

Corso di Analisi Finanziaria degli Enti Pubblici



Finalità e Ingredienti della Programmazione

Sergio Zucchetti

Anno Accademico 2017 – 2018

Lezione 7 novembre 2017

F.D. – F.A.

FINANZA
TERRITORIO
ECONOMIA

DETERMINANTI
DELLE A.P.

TEORIE
ECONOMICHE

RIFORMA
TITOLO V
FEDERALISMO

PROGRAMMAZIONE

UNIONE
EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI

ZONE
AMMISSIBILI

OBIETTIVI

COESIONE
CONVERGENZA
INTEGRAZIONE

	ENTRATE	SPESE
ENTRATE CORRENTI	Titolo I - ENTRATE TRIBUTARIE	SPESE CORRENTI
	Categoria 1* - Imposte	Titolo I - Spese Correnti
	Categoria 2* - Tasse	Funzioni e Servizi / Interventi
	Categoria 3* - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	
	Titolo II - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	
	Categoria 1* - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	
	Categoria 2* - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione Di cui:	
	Categoria 3* - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni dei servizi	
	Categoria 4* - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	
	Categoria 5* - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	
ENTRATE CONTO CAPITALE	Titolo III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	
	Categoria 1* - Proventi dei servizi pubblici	
	Categoria 2* - Proventi dei beni provinciali	
	Categoria 3* - Interessi su anticipazioni o crediti	
	Categoria 4* - Utili netti delle aziende specializzate, società, ditte, di società	
	Categoria 5* - Proventi diversi	
	Titolo IV - ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASF. CAPITALI E DA RISC. DI CREDITI	SPESE CONTO CAPITALE
	Categoria 1* - Alienazioni di beni patrimoniali	Titolo II - Spese in C/Capitale
	Categoria 2* - Trasferimenti di capitali dallo Stato	
	Categoria 3* - Trasferimenti di capitali dalla Regione	Titolo III - Spese per rimborso di prestiti
Categoria 4* - Trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico	Titolo IV - Spese per servizi per conto di terzi	
Categoria 5* - Trasferimenti di capitali da altri soggetti		
Categoria 6* - Proventi di crediti		
ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	Titolo V - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	
	Categoria 1* - Anticipazioni di cassa	
	Categoria 2* - Finanziamenti a breve termine	
	Categoria 3* - Assunzioni di mutui e prestiti	
	Categoria 4* - Emissioni di prestiti obbligazionari	
	Titolo VI - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	

BILANCIO

Il crocevia della Governance Pubblica

Rapporto con le Aziende pubbliche o a partecipazione pubblica

RUOLE DELLE AZIENDE PUBBLICHE NEL MERCATO DEI SERVIZI

TERRITORIALIZZAZIONE
DELLE
ENTRATE

Reperimento Risorse

CERTIFICAZIONE DEL BILANCIO:

- > ENTRATE
- > DEBITO
- > CREDITI/DEBITI
- > RESIDUI

Funzionamento della Macchina – Politica e Tecnica

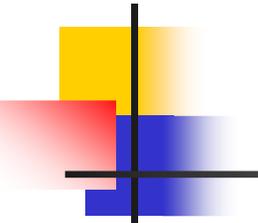
ASCOLTO,
COINVOLGIMENTO

CARATTERISTICHE E
VOCAZIONE DEL
TERRITORIO

Programmazione
delle Policy e dei
Servizi

VALUTAZIONE
DELL'IMPATTO
DELLE
POLITICHE

TERRITORIALIZZAZIONE
DELLE
SPESE



Cosa significa Programmare?

Perché?

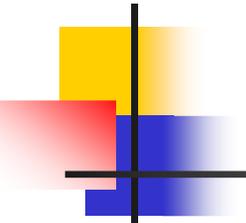
Ragioni teoriche e finalità

Come?

Ingredienti e Principi della Programmazione

Le regole della finanza pubblica locale

Struttura e Architettura del Bilancio Pubblico



PROGRAMMARE

SIGNIFICA **COORDINARE** L'INTERVENTO DELLE
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE AL FINE DI
CONSEGUIRE **GLI OBIETTIVI** STABILITI NELLA
FASE DI DEFINIZIONE DELLE **STRATEGIE**

LA PROGRAMMAZIONE

OBIETTIVI POLITICI



STRATEGIE

VALUTAZIONE EX ANTE



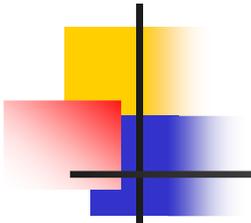
PROGRAMMAZIONE

VALUTAZIONE IN ITINERE



ATTUAZIONE

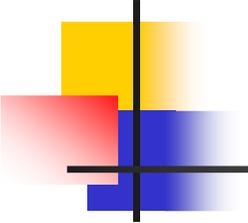
VALUTAZIONE EX POST



Perché Programmare: le ragioni teoriche

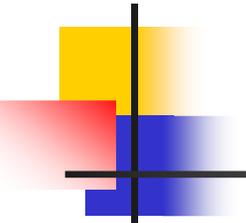
Le ragioni per cui un è necessario programmare derivano da:

- **antiche esigenze sempre attuali**
 1. le incertezze sui livelli di crescita
 2. i rischi potenziali di diseconomie esterne
- **nuove esigenze strettamente correlate alla nuova architettura istituzionale**
 1. coordinamento tra i diversi livelli istituzionali
 2. valutazione dei costi
 3. coinvolgimento di capitali privati



Perché Programmare: le finalità

1. Piena ed efficiente occupazione
2. Il miglior assetto territoriale delle attività produttive al fine di evitare desertificazioni o spopolamenti di alcune aree e congestioni di altre
3. Un rapido sviluppo di alcuni consumi e servizi essenziali, fino al raggiungimento di standard considerati adeguati con la media comunitaria
4. Una corretta distribuzione dei redditi al fine di ridurre le disuguaglianze



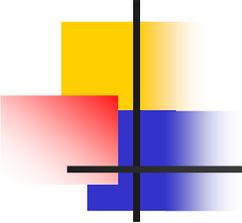
Orizzonte Temporale Della Programmazione

PIANO A LUNGO TERMINE 5-10 ANNI

PIANO A MEDIO TERMINE 3-5 ANNI

PIANO A BREVE TERMINE 1 ANNO

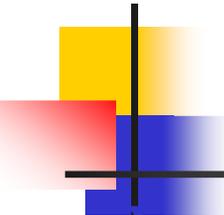




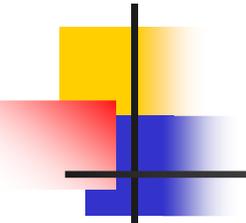
DISPONIBILITA' STATISTICHE

**NELLE DINAMICHE QUOTIDIANE DI FUNZIONAMENTO
DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
SONO SEMPRE SCARSAMENTE CONSIDERATE;
LA PROGRAMMAZIONE SENZA
SOLIDE BASI STATISTICHE NON È ATTUABILE**

CONOSCENZA DEL TERRITORIO



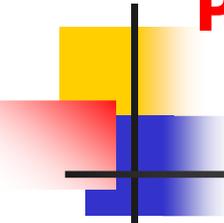
**È UNA VARIABILE DECISIVA NELLA FORMULAZIONE
DI UN PIANO. CONOSCERE IL TERRITORIO
SU DIVERSE SCALE (DA QUELLA NAZIONALE
A QUELLE REGIONALI, PROVINCIALI E LOCALI)
E SU DIFFERENTI VARIABILI, CONSENTE LA
FORMULAZIONE DI UN SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE
PIÙ COERENTE CON LE REALI ESIGENZE ENDOGENE
DELL'AREA A CUI SI FA RIFERIMENTO.
E' OGGI IMPENSABILE L'INTERVENTO
SU UN TERRITORIO SENZA CONOSCERE A FONDO
"CHI FA CHE COSA" SUL TERRITORIO STESSO**



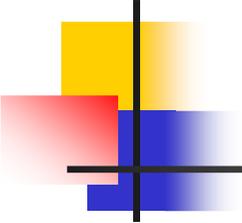
CAPACITA' TECNICHE ADEGUATE

L'UTILIZZO DI TECNICHE DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PIANIFICAZIONE ECONOMICA, È LEGATO A CONOSCENZE TRASVERSALI CHE POSSONO ESSERE GARANTITE, PER UNA BUONA PROGRAMMAZIONE, DA GRUPPI ETEROGENEI CHE COMPONGONO IL NUCLEO CENTRALE DI PROGRAMMAZIONE. GRUPPI DI LAVORO COSTITUITI DA ECONOMISTI, GIURISTI, AZIENDALISTI, INGEGNERI, GEOGRAFI, POLITOLOGI E SOCIOLOGI

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA SPECIFICA PER LA PROGRAMMAZIONE



**IN MOLTI PAESI È STATA CARATTERIZZATA
PER NUMEROSI DECENNI DA STRUTTURE CENTRALIZZATE
COME GLI UFFICI DI PIANIFICAZIONE (NEL REGNO UNITO),
LE PREFETTURE (IN FRANCIA), I MINISTERI (IN ITALIA).
OGGI, A PIÙ LIVELLI E SU DIVERSE SCALE TERRITORIALI,
C'È LA FORTE NECESSITÀ DI UN'ORGANIZZAZIONE
TECNICO-AMMINISTRATIVA IN GRADO DI
TRADURRE GLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE
IN AZIONI GESTIONALI COERENTI**



MENTALITA' DELLA CLASSE DIRIGENTE

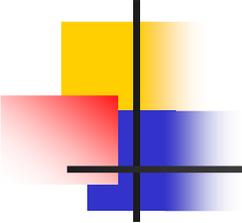
**SI RIFERISCE A TUTTE LE CATEGORIE
ECONOMICHE E SOCIALI CHE CONTRIBUISCONO
AL PROCESSO DI SVILUPPO, OSSIA, CLASSE
POLITICA, CLASSE INTELLETTUALE
E PARTI SOCIALI**



IMPEGNO POLITICO DELLA MAGGIORANZA

**S'INTENDE LA CAPACITÀ DEL GRUPPO DOMINANTE
DI ADOTTARE METODI MODERNI DI ANALISI
DELLE PRIORITÀ DI SVILUPPO.**

**L'IMPEGNO MAGGIORE CONSISTE NEL
MANTENERE COERENTE L'AZIONE POLITICA
RISPETTO AGLI OBIETTIVI PROGRAMMATI**



DIFFUSA RAPPRESENTANZA

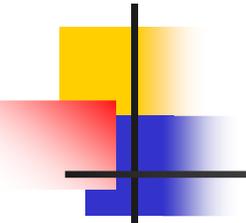
**QUANTO PIÙ VASTA È LA RAPPRESENTANZA
CHE PARTECIPA ALLA DEFINIZIONE DEGLI
OBIETTIVI E ALLA SCELTA DELLE AZIONI NECESSARIE,
TANTO PIÙ ROBUSTO SARÀ IL PROGRAMMA
NELLA FASE ESECUTIVA.**

**PER DIFFUSA RAPPRESENTANZA S'INTENDE
LA PARTECIPAZIONE EX ANTE
ALLA DEFINIZIONE DEI PROGRAMMI DELLE
RAPPRESENTANZE ECONOMICHE E SOCIALI
ORGANIZZATE E DEL COINVOLGIMENTO,
SUI TEMI DI SPECIFICO INTERESSE
DELLE STESSE AUTONOMIE FUNZIONALI**

PRINCIPI DI BASE

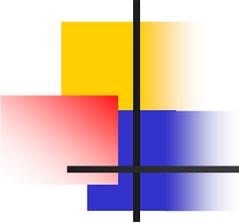
Nella programmazione, il passaggio dalle strategie generali agli obiettivi specifici avviene sulla base di alcuni principi:

- Concentrazione → Programmi
- Integrazione → Interventi
- Sussidiarietà → Decentramento
- Valutazione e Verifica → Risultati



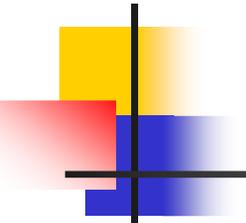
CONCENTRAZIONE

di **Programmi** articolati prevalentemente in linee di intervento finalizzate al conseguimento di un numero limitato **di obiettivi specifici dichiarati, visibili, quantificati e coerenti**



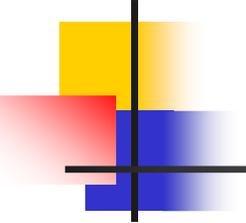
INTEGRAZIONE

ossia la scelta di programmare gli **Interventi** assicurandone la **convergenza** verso un numero limitato **di obiettivi** prioritari di valorizzazione delle risorse (gli assi prioritari) e con riferimento ad aree territoriali specifiche



SUSSIDIARIETA'

L'attuazione dei Programmi e degli Interventi rappresenta l'applicazione operativa del principio di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza

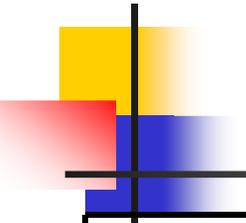


VERIFICABILITA' DEI RISULTATI

è condizione qualificante della programmazione ex-ante ed è la finalità del processo di valutazione in itinere, diretto a migliorare, in corso di attuazione, il programma

Perché i risultati raggiunti non corrispondono agli obiettivi programmati?

Le regole della finanza pubblica locale



Entrate (competenza e cassa)	Spese (competenza e cassa)
Entrate Correnti	Spese correnti
Trasferimenti Correnti e Capitali	Trasferimenti Correnti e Capitali
Entrate Capitale	Spese per investimenti
	Rimborso Interessi

The table is a 5x2 grid. The first row contains the headers 'Entrate (competenza e cassa)' and 'Spese (competenza e cassa)'. The second row contains 'Entrate Correnti' and 'Spese correnti'. The third row contains 'Trasferimenti Correnti e Capitali' and 'Trasferimenti Correnti e Capitali'. The fourth row contains 'Entrate Capitale' and 'Spese per investimenti'. The fifth row contains an empty cell on the left and 'Rimborso Interessi' on the right. Red dotted arrows point from the 'Entrate' column to the 'Spese' column: from 'Entrate Correnti' to 'Spese correnti', from 'Trasferimenti Correnti e Capitali' to 'Trasferimenti Correnti e Capitali', from 'Entrate Capitale' to 'Spese per investimenti', and from the empty cell to 'Rimborso Interessi'.

VECCHIA struttura del Bilancio Pubblico

	ENTRATE	SPESE	
ENTRATE CORRENTI	Titolo I - ENTRATE TRIBUTARIE	SPESE CORRENTI	Titolo I - Spese Correnti
	Categoria 1 ^a - Imposte		Funzioni e Servizi / Interventi
	Categoria 2 ^a - Tasse		
	Categoria 3 ^a - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie		
	Titolo II - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI		
	Categoria 1 ^a - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato		
	Categoria 2 ^a - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione Di cui:		
	Categoria 3 ^a - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate		
	Categoria 4 ^a - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali		
	Categoria 5 ^a - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico		
	Titolo III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		
	Categoria 1 ^a - Proventi dei servizi pubblici		
	Categoria 2 ^a - Proventi dei beni provinciali		
	Categoria 3 ^a - Interessi su anticipazioni o crediti		
	Categoria 4 ^a - Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società		
	Categoria 5 ^a - Proventi diversi		
	ENTRATE CONTO CAPITALE		Titolo IV-ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE, DA TRASF. CAPITALI E DA RISC. DI CREDITI
Categoria 1 ^a - Alienazione di beni patrimoniali			
Categoria 2 ^a - Trasferimenti di capitali dallo Stato			Titolo III - Spese per rimborso di prestiti
Categoria 3 ^a - Trasferimenti di capitali dalla Regione			Titolo IV - Spese per servizi per conto di terzi
Categoria 4 ^a - Trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico			
Categoria 5 ^a - Trasferimenti di capitali da altri soggetti			
Categoria 6 ^a - Riscossioni di crediti			
Titolo V - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI			
Categoria 1 ^a - Anticipazioni di cassa			
Categoria 2 ^a - Finanziamenti a breve termine			
Categoria 3 ^a - Assunzioni di mutui e prestiti			
Categoria 4 ^a - Emissioni di prestiti obbligazionari			
Titolo VI - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI			

NUOVA ARCHITETTURA del Bilancio Pubblico

